



Giro di vite Solo metà delle vetture sottoposta al controllo dei gas Auto e smog, tutti snobbano il Bollino blu

AUTO E SMOG, TUTTI SNI

Quasi metà delle auto che circolano a Bologna non ha fatto il controllo dei gas di scarico, teoricamente obbligatorio. E solo il 2% di questi automobilisti è stato multato tra il 2004 e il 2007 perché senza bollino blu. Ma ora il Comune ha deciso di incrementare i controlli mirati. «Ci sarà una comunicazione migliore ma aumenteremo anche i controlli», annuncia l'assessore Patullo.

A PAGINA 7 Romagnoli

Inquinamento Metà dei mezzi non ha fatto il test sui gas di scarico

Comune, giro di vite sul bollino blu «Più controlli mirati sulle auto»

Solo il 2% dei veicoli fuorilegge viene multato

**Il rilascio dell'adesivo costa al massimo 30 euro
La sanzione ammonta a più del doppio: 74 euro**

Sempre meno «bollini blu» in bella vista sui parabrezza delle automobili in circolazione. E il Comune pensa alla «cura» per rinnovare l'affievolita sensibilità ecologica dei bolognesi al volante.

Ad aprire il capitolo è stata la domanda posta ieri nell'aula del consiglio comunale da Paolo Natali, consigliere del Partito democratico e presidente della commissione Territorio, Ambiente e Infrastrutture di palazzo D'Accursio. «C'è la sensazione che il bollino blu sia finito nel dimenticatoio», è la denuncia di Natali. Preoccupazione che ha trovato conferma nei dati presentati dall'assessore all'Ambiente, Anna Patullo: «Ci risulta che il 47% delle automobili non sia stato sottoposto

ai dovuti controlli dei gas di scarico», ha sottolineato. In altre parole, quasi la metà dei veicoli in circolazione sulle strade della città, circa 153 mila mezzi, non espone l'autoadesivo blu, che dovrebbe invece essere lì, ben visibile sul parabrezza, a garantire il rispetto dei limiti previsti per le emissioni inquinanti, rinnovato ogni anno, dopo quattro anni dalla data di immatricolazione. Gli automobilisti «distratti», che non si sono sottoposti ai periodici controlli, hanno avuto, fino ad oggi, vita facile, tutto sommato. Il destino ha voluto che non fossero mai fermati dalla polizia municipale o che l'assenza del bollino sia passata, fortuna loro, inosservata ai vigili. Tanto che solo il 2% delle auto sprovviste è inciampata in un provvedimento sanzionatorio. Dal 2004 al 2007, la polizia municipale ha elevato 7.837 multe per assenza dell'adesivo anti-inquinamento, con un trend decre-

scende (dalle 2.829 del 2004 fino alle 1.274 nel 2007). «A queste — spiega l'assessore Patullo — si aggiungono le 76 sanzioni per "modifiche costruttive" portate ai motori». La disattenzione generalizzata alla «qualità» dei gas di scarico delle vetture si inserisce in un quadro già molto critico per lo smog in città: in San Felice la centralina di rilevamento ha segnato il trentatreesimo sfioramento sui 35 concessi in tutto l'anno. Un record negativo.

«Vanno bene i blocchi di fico — ha osservato il consigliere Natali — ma ancora sul fronte dei controlli dei gas di scarico, è necessario fare di più, in modo tale che in circolazione ci siano auto che emettano la minor quantità possibile di inquinanti rispetto alla loro data di costruzione. Un'operazione — ha ricordato tra l'altro — non onerosa». Il scio del bollino blu, a s



delle opportune verifiche dalle officine autorizzate massimo 30 euro, a seconda della tipologia di alimentazione della vettura. La sanzione, invece, ammonta a ben 74 euro. «D'ora in poi — ha annunciato Patullo — aumen-

ranno i controlli. Dopo Pasqua, incontrerò il comandante della polizia municipale per capire insieme come implementare le verifiche sulle automobili». Da un lato, l'azione «punitiva», dall'altro quella «educativa»: «La sanzione svol-

ge un importante effetto deterrente, ma non basta — ha sottolineato l'assessore — Con le associazioni di artigiani alle quali fanno riferimento le officine lavoreremo ad una campagna comunicativa più efficace, che ricordi ai cittadini l'impor-

tanza di sottoporre il proprio mezzo ai test sulle emissioni inquinanti. Dobbiamo anche riflettere sul motivo dell'abbandono di questa sana pratica».

Micaela Romagnoli

